

La sentenza della Cassazione

Ti possono pignorare l'auto anche se non è intestata a te

Il caso di un cittadino che si è visto sequestrare la Porsche di sua proprietà che aveva lasciato in conto vendita al concessionario per debiti di quest'ultimo

MATTEO MION

■ Gli italiani assistono impotenti allo smaterializzarsi dei propri risparmi, ma la predazione rossa non conosce i limiti del buon gusto e della certezza del diritto. Così, dove non arriva la politica, soccorre la Cassazione che con una decisione recente ha stabilito il principio secondo cui le auto sono come le caramelle e i contanti ovvero del portatore.

La terza Sezione civile con ordinanza n° 26.327/2019 ha di fatto destituito di qualsiasi rilevanza giuridica il PRA, infatti «la trascrizione dell'atto di vendita dell'autoveicolo nel pubblico registro automobilistico non è requisito di validità del diritto di proprietà, non avendo valore costitutivo, e configurando, invece, un mero strumento di pubblicità legale».

In altre parole, le centinaia di euro che lo stato ci obbliga a spendere alla compravendita di un'auto sono buttate nel cestino, perché non ne garantiscono la proprietà. Giova ricordare che i veicoli non sono semplici beni mobili, ma beni mobili registrati, perché devono per legge essere iscritti a un registro pubblico che, dopo il predetto provvedimento, è utile solo per spillare quattrini agli automobilisti.

Nel caso di specie, Tizio aveva comprato un'auto presso un autosalone, ma avendo cambiato idea, aveva deciso di lasciarlo in conto vendita presso il rivenditore che quindi ne era nella disponibilità. E proprio per debiti di quest'ultimo

Tizio si è visto pignorare una Porsche di sua proprietà dall'ufficiale giudiziario. A nulla è valsa la strenua opposizione processuale del legittimo proprietario in ben tre gradi di giudizio, perché a parere della nostra illuminata magistratura un veicolo intestato a persone diverse dal debitore può essere pignorato dall'ufficiale giudiziario se rientrano nella sua disponibilità. In ossequio a tale grottesco principio conviene frequentare soggetti indebitati solo a piedi, salvo non effettuare un'indagine patrimoniale approfondita prima di parcheggiare auto e moto presso parenti, amici, cinema, ristoranti e qualsiasi luogo riconducibile a un terzo poco solvibile patrimonialmente.

IL POSSESSO VALE TITOLO

Infatti, anche se l'auto dei vostri sogni ve la siete ampiamente sudata e pagata, «allorquando un veicolo è rinvenuto dall'ufficiale giudiziario nella disponibilità del debitore esecutato, vale il principio il possesso vale titolo. Il terzo che assume di essere proprietario del veicolo deve dimostrare non solo di averlo acquistato, ma anche che il debitore ne ha conseguito il possesso per un titolo diverso dal trasferimento della proprietà per il quale lo stesso è stato rinvenuto nel possesso del debitore esecutato».

Purtroppo questa è la folle ratio progressista del nostro paese, la rivoluzione copernicana del buon senso e l'inversio-

ne sistematica della certezza del diritto: ovvero non si presume proprietario di un mezzo chi l'ha comprato, ma chi lo guida. Vale la pena abolire il pubblico registro e statuire che i veicoli si presumono di proprietà di chi ne ha chiavi o posteggio, salvo qualcuno dimostri il contrario (la Suprema Corte non chiarisce come). Ovviamente ciò non si fa, perché verrebbe meno il gettito tributario di passaggi di proprietà e messe su strada, allora ecco gli ermellini prodigarsi nel disfaccimento delle nostre piccole certezze borghesi. E maggiore attenzione devono fare gli automobilisti qualora si ritrovino un debitore esecutato immigrato clandestino senza fissa dimora a dormire in auto. In quel caso la tutela prevista dalla nostra giurisprudenza psicorossa sarebbe doppia: passi che il PRA secondo gli ermellini ha un valore meramente indiziario, ma con che ardire i legittimi proprietari potrebbero rimettere sul marciapiede il soggetto svantaggiato che ha la disponibilità dell'auto? Suvvia piccioli borghesucci, perché insistete così tanto su questo squallido concetto di proprietà? Se il mezzo è vostro o meno, lo decidono tanto per cambiare l'arbitrio dei magistrati perché «la trascrizione dell'atto di vendita ha un valore meramente indiziario che può essere liberamente apprezzato dal giudice insieme ad ogni altro elemento di prova». Amen.

www.matteomion.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO CHE IMPAZZA SULLA RETE

L'uomo vestito da autovelox



■ «Un genio». Questo il complimento più ricorrente postato sui social a commento del travestimento di Halloween più insolito di questi giorni: un ragazzo travestito da autovelox e posizionato a un incrocio stradale sulla strada trafficatissima di Murata (San Marino). Non fosse per le gambe in bella mostra il travestimento sarebbe perfetto. L'autore ha anche provveduto a munirsi di una torcia in modo da simulare lo scatto dell'autovelox a ogni passaggio irregolare. La foto ha fatto il giro della rete ed è stata ripresa da molti mezzi di informazione.

Patrocini: Italia, Regione Lazio, Provincia di Frosinone

Media Partner: Corriere dello Sport, Libero, IL TEMPO, RADIO SUBASIO

VI MEMORIAL SILVIO BONOLIS

CIAO PÀ!



NAZIONALE ITALIANA CANTANTI

Vs



NAZIONALE ITALIANA CALCIO TV

13 NOVEMBRE ORE 20:30 | STADIO B. STIRPE FROSINONE

adotta ANGELO Aiutaci ad aiutare

Porta in campo il tuo Cuore...

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO CIAOPA.ADOTTAUNANGELO.ORG